CGIL FISAC

Liber@voce

Fisac Gruppo Banco Bpm

VOLANTONE DEL MESE

OTTOBRE 2023

La Redazione intervista Paolo Mele, Segretario Nazionale per il Gruppo BancoBpm

SOMMARIO

Pag. 1 - 2
La redazione intervista Paolo Mele Segretario Nazionale per il Gruppo BancoBpm

Pag. 3
LA VIA MAESTRA
Manifestazione a Roma

Pag. 4
Direttivo di Gruppo e…
Un saluto ai Pensionati

Pag. 5
Dal Direttivo di Gruppo…
a Sud in Credito

Pag. 6
Un 2023 caldo…
Info utili su Fringe Benefit, Mutui, Rinnovo CCNL...

Pag. 7
Un minuto per riflettere...

Liber@voce è sempre più interattiva, fai click nei testi in verde per accedere direttamente ai contenuti

Paolo ciao, hai partecipato alla nostra Assemblea Generale di Gruppo e hai avuto modo, per la prima volta in presenza, di ascoltare gli interventi appassionati delle nostre donne e dei nostri uomini impegnati ogni giorno ad interagire con le/gli iscritte/i e con tutte le lavoratrici e i lavoratori di BancoBpm ... cosa ti è rimasto di questa lunga ed articolata discussione, di questa tre giorni?

Sono stati tre giorni intensi, belli e partecipati. Tanti interventi appassionati di donne e uomini che tutti i giorni vivono insieme alle lavoratrici e ai lavoratori i problemi quotidiani. Soffrono per le ingiustizie, per le cose che non vanno e attraverso l'impegno in Cgil danno il loro contributo per risolverli. La passione che li guida è davvero tanta, perché essere impegnati contemporaneamente sul lavoro e nel sindacato è davvero uno sforzo importante. **Questa è la Fisac, questa è la Cgil** e mettere a fattor comune le proprie esperienze aiuta a sentirsi meno soli e a prendere coscienza che molte problematiche sono condivise, senza nessuna distinzione geografica. Il miglior lavoro che si possa fare: **unire ciò che gli altri provano a dividere**, questo è il presupposto per provare a far star meglio tutte e tutti. Non dovremmo mai dimenticarlo: **"nessuno si salva da solo"**, non è una frase utopica; è una realtà, la pandemia dovrebbe avercelo insegnato. Per questo siamo nella Cgil, un grande sindacato di più di 5 milioni di iscritti che si propone di affrontare i problemi quotidiani di ognuno difendendo i diritti di tutti. L'unico modo per non rendere effimere le conquiste.

Tanti i temi che sono stati toccati e discussi e che hai avuto modo di ascoltare, dalle pressioni commerciali fino ... al premio aziendale, in un elenco di questioni che coinvolgono quotidianamente le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo.
Cosa ci dici al riguardo, che banca hai trovato?

Ho trovato una banca che, pur essendo di fatto il terzo gruppo bancario del paese, vive di forti contraddizioni, tra inefficienze e disorganizzazioni , a volte volute, a volte no. Quello che pare mancare, ma devo dire che Banco Bpm si trova purtroppo in ottima compagnia, è la consapevolezza che relazioni sindacali di alto livello, in cui si provi a trovare accordi, ma rispettando la differenza di ruoli tra organizzazioni sindacali e azienda, sono il presupposto per una crescita complessiva di cui beneficiano tutti gli stakeholders. Così come non appare abbastanza valorizzato il fatto che le banche sono soggetti privati, ma che ricoprono un ruolo che ha anche dei doveri costituzionali e che dal loro funzionamento dipende l'andamento dell'intera economia.

Continuare a chiudere sportelli, togliendo su interi territori i presidi di legalità e di erogazione del credito, è una politica miope che rischia di ritorcersi sull'intero sistema produttivo del paese.
E poi ci sono le **pressioni commerciali: ma davvero si pensa che sottoponendo lavoratrici e lavoratori a questo enorme stress quotidiano che li fa ammalare, si aumenta la produttività e l'empatia con la clientela? O non è questa piuttosto una visione a breve termine che premia (addirittura con le promozioni!) i manager più aggressivi, ma lascia sul terreno la fiducia verso la clientela, oltre alla salute dei dipendenti?** Davvero non ci sarebbe **una modalità in cui poter comunque porsi in modo commerciale, ma con maggiore rispetto per tutti, che alla lunga premierebbe molto di più i risultati?**
È questa la sfida che il sindacato deve lanciare nei prossimi anni ed è questo il motivo per il quale il tema delle eccessive pressioni commerciali è presente nella piattaforma di rinnovo del prossimo CCNL. Per non parlare degli altri temi: non porsi il problema, anche se nel lungo periodo, **di armonizzare i trattamenti per tutti i dipendenti**, vuol dire sperare che la divisione tra i lavoratori produca effetti benefici. Non è mai stato così, chi ha ruoli dirigenziali importanti dovrebbe saperlo. E ancora: **nelle filiali impedire di fatto le pause brevi vuol dire condizionare il bilanciamento dei tempi di vita e lavoro e limitare lo smartworking** si traduce in una differenziazione tra colleghi sull'utilizzo di questa nuova forma di lavoro; così come non dare prospettive chiare di crescita con una formazione adeguata o non dotarsi di percorsi professionali nelle sedi centrali si traduce in un rischio di mortificazione delle professionalità. Inoltre il **premio di produzione** dovrà essere valorizzato maggiormente anche con la previsione dell'opzione cash; a questo proposito **sarà importante che il sindacato si adoperi per ridurre le somme a disposizione delle aziende per il salario incentivante, al fine di rendere meno esasperanti le pressioni commerciali .** Tutte queste materie hanno bisogno di un sindacato presente e capace di porre in maniera forte all'azienda le proprie proposte. Quello che la Fisac di Banco Bpm ha ben fatto fin ad ora, e che dovrà fare con ancora maggior forza, insieme alle altre organizzazioni sindacali, nel prossimo futuro. Per questo c'è bisogno della partecipazione attiva delle lavoratrici e dei lavoratori, l'eccesso di delega non produce effetti positivi nelle relazioni sindacali .
E della squadra della Fisac Cgil BancoBpm che inizi a conoscere meglio?
Il gruppo dei dirigenti della Fisac Cgil ha dimostrato ancora una volta, in questi tre giorni, di essere un gruppo unito, formato da donne e uomini che ragionano con la propria testa, portano il loro contributo e poi trovano insieme le soluzioni condivise. Questo è lo spirito con cui ci si muove in Fisac e in Cgil, questo è il modo in cui si cresce insieme e si sta vicino alle istanze delle lavoratrici e dei lavoratori. A volte dicono di noi che siamo litigiosi; in realtà noi discutiamo e portiamo le nostre esperienze, ma siamo un gruppo molto unito e con grandi capacità di relazione. Io non conosco un altro modo per evolvere nelle proposte e nei contenuti, le organizzazioni democratiche per fortuna funzionano in questo modo.
Grazie Paolo, a Rimini abbiamo parlato anche di altro ... dalla situazione del settore, la presenza al Sud, al rinnovo del CCNL passando per il significato dell'appartenenza alla CGIL e della grande manifestazione che faremo il 7 ottobre a Roma ... cosa ci portiamo a casa tutti insieme?
Ci portiamo a casa la grande consapevolezza di quanto sia vero quello detto in precedenza: **nessuno si salva da solo e i problemi di ognuno vanno affrontati e risolti accompagnandoli con una visione complessiva della società e del paese.** Un grande sindacato confederale come la Cgil sta proprio dentro questa idea. Sono passati tanti anni e tanti governi, ma la nostra battaglia continua. **Abbiamo bisogno di un progetto di paese** in cui l'universalità dei diritti sia realmente esigibile, dalla sanità pubblica, alla previdenza, all'istruzione, ai trasporti, un paese capace di accogliere e di integrare , dove il lavoro significhi piena e buona occupazione, dove la tassazione sia progressiva e si combatta seriamente l'evasione fiscale, dove non si cerchino scorciatoie come il presidenzialismo e l'autonomia differenziata, dividendo il paese invece di unirlo. E non dobbiamo commettere l'errore di pensare che queste cose non riguardino il nostro settore, che è ancora garantito.
Dove non c'è giustizia, dove c'è disuguaglianza, dove non c'è crescita , prima o poi anche i diritti che ci sembrano acquisiti sono destinati ad essere persi. Per questa la Cgil ha avviato da tempo una fase di mobilitazione, della quale la grande manifestazione a Roma del 7 ottobre e le tante assemblee che stiamo svolgendo in questi giorni sono tappe fondamentali.
In ultimo, ma non per importanza, **vi è il tema dei salari**. L'impoverimento delle classi medie e basse del paese negli ultimi mesi è sotto gli occhi di tutti e lo viviamo sulla nostra pelle. **Il potere d'acquisto si è drammaticamente ridotto** a causa di un'inflazione dovuta all'aumento dei prezzi delle materie prime, ma anche ad una forte speculazione che spesso si verifica in queste situazioni. Un salario adeguato è un elemento fondamentale per dare dignità al lavoro e per renderci tutti meno ricattabili e meno deboli.
Il rinnovo del nostro Ccnl sta pienamente dentro queste rivendicazioni: a partire dalla richiesta di un aumento salariale che recuperi pienamente l'inflazione, da un ristorno a favore delle lavoratrici e dei lavoratori del forte aumento di produttività che ha portato tutte le aziende di credito a fare utili stratosferici, da forti richieste di potenziamento del welfare di settore, fino all'ulteriore rafforzamento dell'area contrattuale e degli elementi solidaristici di sistema. E fra questi elementi solidaristici particolare importanza riveste il ragionamento di un recupero del divario tra sud e nord del paese, accentuatosi negli ultimi anni a causa delle scelte aziendali di spostare molti dei centri decisionali al nord.
La Fisac ha svolto a Napoli, la scorsa settimana, un convegno di due giorni proprio su questi temi, coinvolgendo tutte le forze politiche, imprenditoriali e sindacali e chiamandole a confrontarsi su questa emergenza, che se non affrontata rischia di aumentare ulteriormente gli squilibri.
In conclusione, come si può evincere da questi ragionamenti, nonostante quello che qualcuno vuole far credere,
c'è sempre più bisogno di partecipazione e di un sindacato che insieme a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori non smetta di lottare per una diversa idea di paese.
La Cgil, come al solito, è pronta a fare la propria parte.

Alla prossima

CI VEDIAMO A ROMA!!!

LA VIA MAESTRA
INSIEME PER LA COSTITUZIONE
ROMA 7 OTTOBRE
Manifestazione Nazionale

CGIL

LAVORO
Aumentare stipendi e pensioni; rinnovare i contratti nazionali detassando gli aumenti; abbattere i divari che colpiscono le donne; introdurre il salario minimo orario; definire una legge sulla rappresentanza per cancellare i contratti pirata e dare valore di legge alla contrattazione nazionale; garantire alle lavoratrici ed ai lavoratori il diritto di votare gli accordi che li riguardano

FISCO
Contrastare l'evasione fiscale, le sanatorie e i condoni; aumentare ed indicizzare le detrazioni su salari e pensioni in rapporto all'inflazione reale; promuovere un fisco progressivo a sostegno dei redditi da lavoro e da pensione; no alla flat tax e alla riduzione di aliquote e scaglioni; rendere strutturale la decontribuzione; tassare gli extraprofitti e le grandi ricchezze

GIOVANI
Favorire il lavoro stabile a tempo indeterminato; cancellare la precarietà; approvare un nuovo Statuto dei diritti dei lavoratori; portare a compimento la disciplina sull'equo compenso; garantire il diritto allo studio attraverso investimenti mirati per servizi e alloggi

PENSIONI
Approvare una vera riforma delle pensioni che superi la Legge Monti-Fornero; garantire la piena tutela del potere d'acquisto delle pensioni in essere

STATO SOCIALE
Difendere e rilanciare il Sistema Sanitario Nazionale; approvare un piano straordinario di assunzioni nella sanità ed in tutti i settori pubblici e della conoscenza; investire su salute e sicurezza, basta morti sul lavoro; destinare adeguate risorse per le leggi su non autosufficienza e disabilità

POLITICHE INDUSTRIALI
Realizzare una nuova strategia per affrontare le crisi vecchie e nuove; puntare sulla transizione ambientale ed energetica; riconvertire e innovare il nostro sistema produttivo governando i processi di digitalizzazione; difendere ed incrementare la qualità e la quantità dell'occupazione a partire dal Mezzogiorno

PACE E COSTITUZIONE
Costruire la pace e fermare la guerra; applicare i principi ed i valori della nostra Costituzione; contrastare l'autonomia differenziata e il presidenzialismo; chiedere una nuova legge elettorale

DEMOCRAZIA È PARTECIPAZIONE
Da settembre consultazione straordinaria nei luoghi di lavoro e sui territori

UN VOTO PER CAMBIARE INSIEME LE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO

Direttivo di Gruppo e… i saluti di Clara e Stefano

a Loro il nostro grazie!!!

Rimini, 20 settembre 2023

dal Direttivo di Gruppo a Sud in credito

Ordine del giorno: Impegno della Segreteria Fisac-CGIL del Gruppo Banco BPM a chiedere l'apertura di uno o più Poli di lavorazione, CSD e uffici Direzionali del Gruppo nelle Regioni del Sud Italia.

I sottoscritti Dirigenti Sindacali Fisac-CGIL del Gruppo Banco BPM,

- Vista la completa assenza ad oggi in tutto il Sud Italia di qualsivoglia Polo di lavorazione, CSD o Sede Direzionale del Gruppo Banco BPM;

- Considerato il completo abbandono di diversi e ampi territori del Sud Italia da parte del Gruppo Banco BPM;

- Appurato il progressivo processo di desertificazione in atto da anni in tutte le regioni del Sud Italia, in cui la presenza delle filiali del Gruppo Banco BPM è sempre più rarefatta, fino ad assumere in intere province (Province di Salerno, Avellino, Lecce, Brindisi, Taranto) o regioni (Abruzzo, Molise Basilicata e Calabria) il tenore di filiali "isolate", con conseguente impossibilità di avere una corretta gestione della mobilità territoriale e professionale dei dipendenti;

- Verificato che sia ormai evidente e consolidato che il Gruppo, come l'intero settore, non intende investire nell'apertura di nuove filiali bancarie su tutto il territorio nazionale in generale, e certamente non nelle regioni del Sud Italia;

- Considerato che non si attua in queste regioni un adeguato ricambio generazionale delle risorse in uscita per effetto di Accessi all'esodo, Pensionamenti, Dimissioni e altro, anche in virtù della alta percentuale di nuove assunzioni effettuate presso le Sedi, CSD e Poli di lavorazione, tutti uffici e funzioni presenti in territori che non fanno parte del Mezzogiorno d'Italia;

- Valutate le difficili prospettive che si prepara ad affrontare in generale il Mezzogiorno d'Italia in virtù delle norme presenti nel cd. "Decreto Autonomia" dell'attuale Ministro Calderoli, dell'abolizione del reddito di cittadinanza, del no al salario minimo, della revisione del PNRR col dirottamento verso altri obiettivi di risorse in origine destinate a colmare il gap sociale ed economico tra il Sud e il Nord Italia;

- Considerato che i vantaggi sociali ed economici di un investimento nelle regioni del Mezzogiorno si ripercuoterebbero non sul territorio ma anche sull'investitore, in considerazione della normativa vigente (cfr. Bonus Sud-Credito d'imposta Mezzogiorno, Assunzioni-Decontribuzione Sud, nuova ZES del Mezzogiorno, ecc...);

- Ribadito l'impegno confederale e di categoria all'attenzione alla creazione di opportunità di lavoro e di crescita nei territori del Mezzogiorno;

IMPEGNANO

La Segreteria Fisac-CGIL del Gruppo Banco BPM a ricercare ogni possibilità e occasione per proporre e favorire l'apertura di **nuovi Poli di lavorazione, CSD o Sedi Direzionali del Gruppo Banco BPM nelle Regioni del Sud Italia**, anche considerando che già oggi esisterebbero strutture aziendali in vari luoghi del Sud Italia con spazi che potrebbero essere adeguati ad ospitare sezioni di tali funzioni.

SUD IN CREDITO

Un 2023 caldo, dal CCNL a…

Moltissime le tematiche nel 2023 che hanno visto coinvolti i dipendenti del settore creditizio, cliccate sui link per leggere gli articoli in versione integrale

Banche: Fisac, su contratto no a "contro piattaforma" Abi, partire da nostre rivendicazioni – Fisac Portale Nazionale (fisac-cgil.it)

https://www.fisac-cgil.it/132424/ccnl-abi-la-trattativa-entra-nel-vivo-il-comunicato-delle-segreterie-nazionali

https://www.collettiva.it/copertine/economia/2023/07/25/news/emergenza-mutui-inflazione-3271567/

Segreteria Nazionale Fisac: Fringe Benefit e mutui, il 'decreto lavoro' non risolve il problema, ma non è finita… – Fisac Portale Nazionale (fisac-cgil.it)

Liber@voce

FISAC CGIL BANCO BPM

Grafica, progettazione e selezione articoli:

Amoruso Lorenzo
Colombo Alberto
Di Gennaro Sue
Marianacci Sergio

Contatti:
volantone.libera@gmail.com
(Liber@voce ideato da Emiliano Gnani)

SOCIAL

Fisac Cgil BancoBPM

http://t.me/fisac_bancoBPM

Segreteria di gruppo

Amoruso Lorenzo
Bottacini Andrea
Carminati Mirko
Di Gennaro Sue
Fasanella Chiara
Fonti Clara
Galizzi Francesco
Gazzini Lucia
Mancino Carlo
Marianacci Sergio
Monti Andrea
Moretti Carlo
Porzio Angela

… Un minuto per riflettere…

Questa è la storia di una bambina che aveva paura delle vespe, delle api, delle mosche, di tutto quello che vola troppo vicino, magari facendo un ronzio spaventoso.
Poi però un giorno la bambina che aveva paura vide qualcosa di strano: un insetto diverso da tutti gli altri mai visti prima, dall'aria ancora più minacciosa si aggirava sulla spiaggia.
Un insetto enorme, tutto nero con delle insolite macchie gialle.
D'istinto sarebbe scappata via, ma si rese conto che l'insetto (che poi scoprirà essere una vespa mammuth) aveva un'ala danneggiata.
Allora forse non era così pericoloso. Forse aveva bisogno di aiuto, e anche una bambina con le trecce, impaurita e un po' incerta, avrebbe potuto esserle utile.
La bambina decise di fare un passo in avanti. Un passo che le costava fatica e molto coraggio, perché comunque aveva paura.
Ma subito dopo aver fatto questo passo in avanti, verso la vespa ferita, la brutalità di un sasso lanciato da dietro le sue spalle la fece sobbalzare.
Un sasso, poi un altro, e un altro ancora, sassi che maldestramente cercavano di colpire la vespa.
Due ragazze avevano deciso di eliminarla, perché era pericolosa, era grande, era strana. E quindi le tiravano le pietre, convinte di fare la cosa giusta.
La bambina allora riuscì a fare un altro passo in avanti, e stupendo sé stessa prima di tutti, prese la vespa con un secchiello per allontanarla dalle lapidatrici.
"Quella ti punge", "Ma che fai?" "Lascia perdere".
Ma lei non lasciò perdere. Portò la vespa all'ombra, e dopo un po', traballante e tramortita, la vespa se né andò.
Non sappiamo cosa sia successo poi alla vespa, se sia riuscita a sopravvivere o magari abbia incontrato altri lanciatori di pietre.
Ma sappiamo una cosa importante: la bambina ha affrontato la paura di qualcosa che sembrava spaventoso, solo perché non lo conosceva, e ha fatto un passo in avanti carico di umanità ed empatia.
Un passo in avanti che dovremmo fare tutti noi, quando l'istinto ci porta ad avere paura di chi non conosciamo, solo perché viene da lontano, ha dei colori diversi, o non l'abbiamo mai visto prima.
Un passo in avanti che distingue i lanciatori di pietre dalle persone gentili…

"La farfalla della gentilezza" (dal Web)